



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI DELL'ENOGASTRONOMIA E
DELL'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
"S. P. MALATESTA"**

**REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI
CYBERBULLISMO NELLASCUOLA**

Questo Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

PREMESSA

Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, per cui affrontare il bullismo implica attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza. Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, accanto al bullismo, il fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso la rete, con il cattivo utilizzo dei vari social e l'uso degli smartphone. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni alunno può conoscere e comprendere il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione. A tale scopo è necessaria una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative.

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO

Con il termine Bullismo si intende una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate, dal soggetto che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come altro tipo di infrazioni. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- ✓ pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere. Il suo comportamento è quindi intenzionale, messo in atto volontariamente e consapevolmente;
- ✓ sistematicità: il comportamento aggressivo viene messo in atto più volte e si ripete quindi nel tempo;
- ✓ asimmetria di potere: tra le parti coinvolte (il bullo e la vittima) c'è una differenza di potere. Il bullo è più forte della vittima non solo per età o forza fisica ma anche per il sostegno di un gruppo (squilibrio sul piano sociale). La vittima, in ogni caso, ha difficoltà a difendersi e sperimenta un forte senso di impotenza e solitudine;
- ✓ rigidità: i ruoli di bullo e di vittima sono rigidamente assegnati;
- ✓ gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccoli gruppi;
- ✓ paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- ✓ fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- ✓ verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- ✓ relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il Cyberbullismo è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la diffusione di pettegolezzi per danneggiare la vittima e isolarla socialmente. Gli alunni di oggi, "nativi digitali", dimostrano un'innata predisposizione all'uso delle tecnologie, ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI DELL'ENOGASTRONOMIA E DELL'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

"S. P. MALATESTA"

consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce protetto da un apparente anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia.

Riassumendo, queste le caratteristiche principali del fenomeno:

- ✓ il cyberbullismo è pervasivo: il cyberbullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo;
- ✓ è un fenomeno persistente: il materiale diffamatorio pubblicato su internet può rimanere disponibile online anche per molto tempo; spettatori e cyberbulli sono potenzialmente infiniti;
- ✓ il cyberbullo può essere un estraneo o una persona conosciuta dalla vittima; può agire singolarmente o essere supportato da altri, rivelare la propria identità o rimanere anonimo, protetto un nome fittizio. Si sente protetto da un presunto anonimato e dimostra un senso di deresponsabilizzazione.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- ✓ Flaming: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- ✓ Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi sui social privati;
- ✓ Cyberstalking: comportamenti molesti e persecutori posti in atto attraverso i nuovi mezzi di comunicazione (e-mail, messaggistica, social network...).
- ✓ Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti Internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- ✓ Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- ✓ Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare da questo account messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- ✓ Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- ✓ Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il nostro Istituto si adopera per prevenire (attraverso interventi di natura educativa) e contrastare (attraverso la gestione di episodi che potrebbero verificarsi) tale fenomeno, facendo conoscere e combattendo il bullismo e il cyberbullismo in tutte le sue forme, così come previsto da:

- ✓ artt. 33 - 33 - 34 della Costituzione Italiana;
- ✓ Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- ✓ direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo e di indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- ✓ direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- ✓ direttiva MIUR n.1455/06;
- ✓ D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- ✓ Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- ✓ Legge 29 maggio 2017 n.71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- ✓ artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; artt.2043-2047-



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI DELL'ENOGASTRONOMIA E
DELL'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
"S. P. MALATESTA"**

2048 del Codice Civile;

- ✓ Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 13/01/2021.

RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico:

- ✓ Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- ✓ all'interno del PTOF predispone corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- ✓ promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ✓ favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- ✓ elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto e dal Collegio dei Docenti,

Il Consiglio di Istituto:

- ✓ approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- ✓ facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei Docenti:

- ✓ all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione;
- ✓ in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola;
- ✓ partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Il personale docente:

- ✓ tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Referente d'Istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Il Consiglio di Classe:

- ✓ pianifica attività finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ✓ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- ✓ propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI DELL'ENOGASTRONOMIA E
DELL'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
"S. P. MALATESTA"**

I collaboratori scolastici:

- ✓ svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- ✓ partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- ✓ segnalano al Dirigente scolastico e al Referente eventuali episodi o comportamenti di bullismo e di cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- ✓ se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il referente scolastico del "bullismo e cyberbullismo":

- ✓ collabora con gli insegnanti della scuola;
- ✓ propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- ✓ coadiuva il Dirigente scolastico ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- ✓ monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;

Le famiglie:

- ✓ sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo un'aproposita alleanza educativa;
- ✓ firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;
- ✓ sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Gli alunni:

- ✓ partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- ✓ sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyber bullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I comportamenti, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto e dal Regolamento DDI. Le sanzioni saranno proporzionate alle infrazioni disciplinari e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Per ciò che riguarda casi gravi saranno attivate le procedure previste dalle vigenti normative; considerando anche eventuale segnalazione alle Forze di Polizia e alle Autorità giudiziarie competenti.

Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 35 del 9 febbraio 2023.



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI DELL'ENOGASTRONOMIA E
DELL'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
"S. P. MALATESTA"**

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA
(da Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo
aggiornamento 2021)

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	<ul style="list-style-type: none">- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;- non entrare in discussioni;- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none">- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> — questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e si rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none">- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto cambiamento	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> — Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe".</p>	



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI DELL'ENOGASTRONOMIA E
DELL'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
"S. P. MALATESTA"**

**SEGNALAZIONE DI EVENTO O SITUAZIONE DI RISCHIO A FORZE DI POLIZIA/AUTORITÀ
GIUDIZIARIA**

(da Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo
aggiornamento 2021)



ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

indirizzo: _____

recapito telefonico: _____

Dirigente Scolastico: _____

Referente: _____

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa. conoscente...)

ALLEGATI

relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA

FIRMA
Il Dirigente Scolastico